

MUSICA

Villadangos: Lodi ritrova la chitarra e il talento



L'artista argentino, protagonista della scena internazionale e "amico" della rassegna lodigiana protagonista domani pomeriggio all'Incoronata

FABIO RAVERA

Un fuoriclasse delle sei corde ma anche un grande amico della Stagione internazionale di chitarra classica di Lodi. Victor Villadangos, argentino di Buenos Aires, è stato infatti il primo artista a credere nel "sogno" di Mario Gioia e soci. E anche grazie alla sua presenza la "Stagione" lodigiana è diventata una delle più importanti a livello mondiale. Domani pomeriggio (ore 17, Tempio civico dell'Incoronata) Villadangos tornerà in città per la quarta volta, un "record" che testimonia il fortissimo legame tra il chitarrista sudamericano e la rassegna. La nuova esibizione sarà incentrata soprattutto sulla milonga, genere musicale emblematico della provincia di Buenos Aires, che possiede due varianti: "Campera", dal ritmo lento, e "Orillera", più vivace e frenetica. La milonga è caratterizzata dalla fusione di vari elementi culturali tra i quali si possono identificare le influenze ritmiche della "habanera", così come alcuni modelli musicali che hanno raggiunto l'America attraverso gli schiavi africani. Victor Villadangos eseguirà una selezione di opere, mostrando i diversi aspetti della milonga, a partire dall'inizio del XX secolo fino ai giorni nostri con brani composti da Abel Fleury, Máximo Pujol, Jorge Cardoso e Carlos Moscardini e alcuni suoi arrangiamenti di opere di Astor Piazzolla, Mariano Mores e Lito Vitale. Villadangos è diventato "Profesor Superior de Guitarra"

al Conservatorio Juan José Castro a Buenos Aires sotto la guida di María Herminia Antola de Gómez Crespo. La sua importante attività concertistica lo ha portato a esibirsi in Italia, Germania, Belgio, Lussemburgo, Austria, Svezia, Norvegia, Stati Uniti, Canada, Brasile, Cile, Uruguay e Giappone. La sua discografia comprende la registrazione di 15 album come solista e di altri 5 in duo; grazie alla

SEI CORDE Sopra Victor Villadangos durante un concerto lodigiano: l'artista sarà ospite del festival dell'Atelier Laudense

sua attività concertistica e didattica (è docente al Conservatorio Juan José Castro e al Conservatorio Manuel de Falla de Buenos Aires) ha conseguito inoltre il "Diploma al merito" della Fondazione Konex.

VICTOR VILLADANGOS Stagione di chitarra classica Domenica (ore 17), a Lodi, tempio dell'Incoronata. Ingresso libero

CLASSICA A LODI

Le "Contaminazioni" di Plano per l'ultimo sipario che si alza sulla stagione degli Amici



TALENTO AL PIANOFORTE

Roberto Plano, il giovane musicista ospite domenica 8 maggio alle Vigne per la chiusura della Stagione degli Amici della Musica

Schivo, analitico, esplorativo. Così il pianismo di Roberto Plano si appresta a concludere, con un programma dal titolo *Contaminazioni* che ben ne tradisce poetica ed intenti, la fortunata Stagione degli Amici della musica di Lodi.

Il prossimo 8 maggio alle 17 il pianista di Varese, vincitore nel 2001 del prestigioso concorso di Cleveland, è l'atteso protagonista di un recital che lo vede per la prima volta sul palco delle Vigne, e per la seconda in terra lodigiana. Ormai una decina di anni fa, infatti, quando la proposta musicale dell'allora Teatro Comunale di Casalpusterlengo puntava a ben più nobili orizzonti, Plano aveva regalato all'uditorio di quegli indimenticabili aperitivi musicali una mattinata di intensa musica che ancora oggi ricordiamo con intatto piacere. Ora, l'impaginato di questo ultimo pomeriggio di ascolto in cartellone rivela all'occhio più addentrato quanta oculata opera di filtro, selezione, decantazione stia dietro questo microcosmo.

A partire dai giochi di luce, ora lame ora pure iridescenze di irrequietezza, che Luciano Berio dissemina nei suoi due omaggi ad un pianoforte capace di dialogare con l'aria e con l'acqua - rispettivamente *Luftklavier* e *Wasserklavier* - , incastonati tra la manierata eleganza di miniature tratte dalla produzione di Andrea Luchesi, trevigiano antagonista di Mozart e probabile Maestro di Beethoven, e da quella di Domenico Cimarosa.

E, allo stesso modo, approdando all'incontro "estremo" con la creatività magmatica di Fazil Say, pianista turco noto per talento ma ancor più per arguta provocazione, qui presente nelle vesti di compositore con *Black Earth*, pagina di sapore vagamente mediorientale con cui Say ama chiudere i suoi recital.

Attraversare la lussureggiante vegetazione di colori che abita in queste sibilline pieghe significa sapere di poter contare su una palette timbrica da prestigiatore; la stessa necessaria a espugnare i mondi arcani e sfuggenti di Debussy e di un dittico di *Préludes* tratti dal *Premier Livre: Voiles*, con il suo canto intriso di vento e di anelito, e *Ce qu'a vu le vent d'Ovest*, steso a folate di selvaggia libertà.

A controcanto di tanta certosa perizia seduttiva, dipanata in modo da attraversare secoli, geografie culturali, linguaggi, giunge la chicca del Brahms quasi privato, quello intimista del raro *Tema e Variazioni in Re minore* che lo stesso compositore trascrive dal secondo movimento del giovanile *Sestetto op. 18*; una pagina di incontaminata bellezza, contrappuntata dal Liszt "schubertiano" dell'"elegia e della tensione quasi liederistica di cui sono imbevute le sue Harmonies poétiques et religieuses ispirate alle liriche di Lamartine. *Abissi di sincerità*, che sarà l'elegante edonismo di Alberto Ginastera, e della sua *Suite de danzas criollas* a spingere al largo, in un ultimo spumeggiante tuffo in cui l'ascoltatore ritrova, mescolati, umori folkloristici sudamericani tra le più austere maglie di una scrittura debitrice ai grandi del primo Novecento.

Elide Bergamaschi

ROBERTO PLANO

Pianoforte

Lodi, teatro alle Vigne, via Cavour 66; domenica 8 maggio alle 17, tel. 0371-409855

TELEKOMMANDO

Reality e social, destino di coppia

di FABIO FRANZIONE

Non si può dire che questa settimana non sia stata movimentata per la nostra città a livello mediatico e televisivo. Ma, non è questo scranno il luogo adatto e deputato per parlare e disquisire su questioni giudiziarie. Questo, e mi piace ripeterlo, è solo un piccolo osservatorio privilegiato sul presente, confuso e terribile della contemporaneità, tanto per citare parole di un amatissimo pensatore della prima metà del Novecento che ancora offre con i suoi scritti non poche soluzioni ai problemi d'oggi.

Più affascinante, televisivamente parlando, la sociologia d'accatto che anima - si fa per dire - alcuni triti talk e reality show di Mediaset. E sto parlando di Uomini e donne e dell'Isola dei famosi. Due programmi bloccati, concentrati, quasi "imprigionati" dalla loro scrittura. M'accorgo che con disinvolta abilità mi tolgo da un impiccio e cerco di impilare una serie d'argomenti. In apparenza futili e che al contrario servono

ancora una volta da metafora di ciò che accade quotidianamente. In ogni dove. Dappertutto. E non solo in tv, questo sublime finestrone (per chi ha i formati jumbo, quasi cinematografici - gli americani più avanti chiamano questi apparecchi "home theatre") che ci consente di stare comodi in poltrona o nel tinello di casa a guardare gioie e dolori del mondo.

Per i commenti si rimanda invece ai social network, maggiori e minori. Proprio i "social" in qualche modo sono la valvola di sfogo di queste trasmissioni; sono il necessario corollario alla felice stupidità (risparmio sul virgolettato) di appartenere nemmeno più ai quindici minuti di celebrità di warholiana memoria (peraltro il grande artista americano oggi è quasi scomparso dal vocabolario dell'arte seppellito com'è dagli oggetti da lui "creati") che consentivano all'uomo della folla un'effimera notorietà. Qui, l'effimero è burocrattizzato e regolato dai conduttori, ormai sciolti dal ruolo e diventati solo dei vigili per partecipanti e opinionisti.

ROCKER E SCRITTORE

LIGABUE, UN LIVE A MONZA IL 24 SETTEMBRE E UN NUOVO LIBRO IN USCITA IL 10 MAGGIO



Dopo "Campovolo - La festa 2015", ecco il "Liga Rock Park" un anno dopo: sabato 24 settembre Luciano Ligabue tornerà a tuffarsi nel popolo dei suoi fan. Quel giorno il Liga tornerà sul palco con il suo unico evento live del 2016 (prodotto e organizzato da Riservarossa e F&P Group), che si svolgerà nella cornice del Parco di Monza per festeggiare i 25 anni di "Urlando contro il cielo". Il concerto avrà inizio alle 20,30 (apertura al pubblico dalle 12). La prevendita online dei biglietti è su ticketone.it, mentre dalle 15 di giovedì 12 maggio si attiverà la prevendita nei punti vendita abituali. Ma quello per il "Liga Rock Park" sarà molto più di un semplice biglietto, perché coloro che acquisteranno il titolo d'accesso al concerto on line su ticketone.it riceveranno lo "Special box - Liga Rock Park". All'interno il booklet, il mini-poster in edizione limitata con la locandina dell'evento e un dvd con diversi materiali. Ma Ligabue non è solo musica: è anche cinema e letteratura, e infatti martedì 10 maggio uscirà il suo nuovo libro di racconti, "Scusate il disordine" (Einaudi). Il "Liga", inoltre, è al lavoro in studio di registrazione sul suo ventesimo album (undicesimo di inediti), la cui uscita è prevista entro fine anno.

BOLLICINE

LAVANDERIA SELF-SERVICE

Lodi via Cadamosto, 21
Crema via Diaz, 46
Pandino via Garibaldi, 16
Cremona via Massarotti, 42/d

Aperta
365
giorni
l'anno
dalle 6.00
alle 22.00

Non può piovere per sempre...

Lavanderia Bollicine ti aspetta con ben 4 potenti essiccatoi